



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Servizio I - Divisione 2[^]

Nucleo Agroalimentare Forestale (NAF)

PRINCIPALI OPERAZIONI SVOLTE DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO ANNO 2010

1) “OPERAZIONE APE MAIA”: BLOCCATO DALLA FORESTALE UN LOTTO DI 2000 CONFEZIONI DI PROPOLI CONTAMINATO

Gennaio 2010

In data 14 gennaio 2010 il Corpo forestale dello Stato, a seguito di una lunga e intensa attività investigativa ha bloccato duemila confezioni di propoli contaminate con antiparassitari gravemente dannosi per la salute dell'uomo utilizzati nella lotta a un pericoloso acaro delle api, che venivano prodotti e commercializzati da una ditta del Comune di Bagno di Romagna.

Otto le persone segnalate all'autorità giudiziaria per il reato di contaminazione di sostanze alimentari con sostanze nocive, previsto dalla normativa nazionale in materia. E' stata avviata la procedura di allerta alimentare attraverso gli organi del Ministero della Salute per il ritiro del prodotto contaminato.

L' "Operazione Ape Maia", condotta dal personale del Comando Regionale delle Marche e di quello Provinciale di Forlì del Corpo forestale dello Stato e coordinata dalla Procura della Repubblica di Ascoli Piceno, ha avuto inizio nelle Marche e si è conclusa in provincia di Forlì. Dalle indagini, scaturite da una vasta azione di monitoraggio effettuata in Emilia Romagna, Veneto, Lazio, Toscana e Lombardia, finalizzata ad accertare la qualità del miele biologico, è emerso che la presenza degli antiparassitari nel propoli, diffuso integratore alimentare, era trentaquattro volte superiore ai limiti consentiti dalla legge.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità le sostanze antiparassitarie non consentite possono costituire un serio pericolo per il sistema nervoso dell'uomo. Non a caso, uno degli antiparassitari utilizzato nella lotta al *Varroa destructor* trovato nel propoli sequestrato dalla Forestale, è stato ritirato dal commercio alla fine del 2003 dalla Direzione competente del Ministero della Salute.

Dai controlli è emerso dunque che esistono produzioni a base di miele che utilizzano sostanze di origine naturale e altre, oggetto di attenzione, che utilizzano farmaci a base di principi attivi di sintesi per la lotta alla *Varroa*.

Le indagini sono state effettuate anche grazie al supporto tecnico-scientifico del laboratorio dell'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale delle Marche di Ascoli Piceno.

L'obiettivo è accertare eventuali contaminazioni in altre sostanze a base di miele e individuare le rotte con le quali questi prodotti antiparassitari, ormai al bando in Italia e in Europa, vengono illegalmente introdotti e commercializzati nel nostro Paese.

**2) SEGUITO OPERAZIONE “LATTE PULITO”: SICUREZZA
AGROALIMENTARE – SEQUESTRI DEL CORPO FORESTALE DELLO
STATO IN PROVINCIA DI BRESCIA DI MOZZARELLA E RICOTTA
MARCATE “100% CON LATTE ITALIANO” E PRODOTTE INVECE CON
LATTE DI PROVENIENZA TEDESCA**

Gennaio 2010

In data 15.01.2010 il Procuratore della Repubblica di Brescia ha disposto per reato di frode in commercio il sequestro della rimanente mozzarella stoccata nel frattempo nelle piattaforme di distribuzione della ditta distributrice site in Pavia e Anagni.

Quindi si è provveduto a sequestrare nella sede di Pavia:

- n.69 colli di MOZZARELLA ITALIA PER PIZZA per complessivi 69 kg;
- n. 231 colli di MOZZARELLA A CUBETTI per complessivi 462 kg;
- n. 118 colli di MOZZARELLA JULIENNE per complessivi 236 kg;
- n. 74 colli di RICOTTA FRESCA per complessivi 111 kg;

per un totale di 878 kg da avviare, su disposizione dell'A.G. allo smaltimento.

Presso la piattaforma di distribuzione di Anagni, invece, sono state sequestrate circa 1.162 tonnellate di prodotti.

Si tratta del seguito dell'operazione “Latte pulito” effettuata il 22 luglio 2009 in cui sono stati scoperti presso una ditta di Brescia prodotti derivati dal latte riportanti in etichetta la mendace dicitura "prodotta con latte italiano 100%" mentre invece gli stessi erano stati prodotti con latte di provenienza tedesca

**3) SEGUITO “OPERAZIONE APE MAIA”: BLOCCATE DALLA FORESTALE
11000 CONFEZIONI DI PROPOLI CONTAMINATO**

Febbraio 2010

In data 4 febbraio 2010 il Corpo forestale dello Stato del Comando Provinciale di Ascoli Piceno in collaborazione con il Comando Provinciale di Torino ha scoperto e intercettato, prima che giungessero a una ditta del Torinese, undicimila confezioni contenenti 450mila pastiglie al propoli, contaminate con antiparassitari utilizzati nella lotta al *Varroa destructor*, un pericoloso acaro delle api.

L'operazione è il risultato di una complessa indagine diretta dalla Procura di Ascoli Piceno e fa seguito al recente ritrovamento, in provincia di Forlì, di altre 2000 confezioni di propoli contaminato.

Nel corso dell'attività investigativa, svolta su tutto il territorio nazionale, il Corpo forestale dello Stato ha ricostruito l'intera filiera della produzione, trasformazione e commercializzazione del propoli contaminato.

Una vasta e capillare azione di controllo sulle ditte che ha rafforzato il sistema di allerta alimentare. Dalle analisi è risultata la presenza nel propoli di due antiparassitari utilizzati per la lotta agli acari delle api con concentrazioni superiori ai limiti consentiti per legge.

E' già stata avviata la procedura di allerta alimentare attraverso gli organi del Ministero della Salute per il ritiro del prodotto contaminato che è stato già eliminato dal mercato.

L'indagine iniziata nelle Marche e scaturita da una vasta azione di monitoraggio finalizzata ad accertare la qualità del miele biologico, è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale delle Marche.

4) SICUREZZA ALIMENTARE: CHIETI, SEQUESTRATI DALLA FORESTALE 6.000 ETTOLITRI DI SOTTOPRODOTTI VINOSI IRREGOLARI

Febbraio 2010

Seimila ettolitri di sottoprodotti vinosi, detenuti illecitamente da un'azienda vitivinicola abruzzese e destinati alla trasformazione in vino da tavola, sono stati sequestrati a Casoli, in provincia di Chieti, dal Corpo forestale dello Stato.

Nelle sostanze sequestrate è stata rilevata una totale assenza di tracciabilità idonea a garantire l'integrità e l'origine delle materie prime e dei prodotti presenti in cantina.

Il sequestro è stato effettuato dal personale del Nucleo Agroalimentare e Forestale di Roma e del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale di Chieti al termine di una lunga indagine volta ad accertare illeciti in materia di produzione e commercializzazione di vino.

Le analisi hanno evidenziato che i sottoprodotti sequestrati erano stati trattati con elevati quantitativi di anidride solforosa per bloccare la fermentazione e per ricavare dagli stessi, in una fase successiva al periodo consentito per legge, vino da tavola a costi di produzione notevolmente inferiori a quelli reali. In tal modo la ditta otteneva illecitamente dalla lavorazione dei sottoprodotti vino da tavola da destinare al commercio.

L'attività investigativa svolta dalla Forestale ha consentito di scoprire una produzione di vino da tavola contraffatto ottenuto illecitamente da sottoprodotti della lavorazione come fecce, vinacce e altri, con l'aggiunta di zuccheri e sciroppi di provenienza estranea all'uva, cioè alla materia prima.

L'operazione s'inserisce nelle attività che il Corpo forestale dello Stato porta avanti quotidianamente per il contrasto agli illeciti nel settore agroalimentare, per la tutela della qualità dei prodotti per il consumatore e per la difesa del made in Italy agroalimentare nel mondo.

5) SICUREZZA ALIMENTARE: PROVINCIA DI BRESCIA, SEQUESTRATI DALLA FORESTALE 500 TONNELLATE DI PRODOTTI ALIMENTARI SCADUTI DI PROVENIENZA EXTRACOMUNITARIA

Febbraio 2010

Il Corpo forestale dello Stato del Comando Provinciale di Brescia ha sequestrato 500 tonnellate di derrate alimentari di provenienza extracomunitaria, scadute e conservate in condizioni igienico-sanitarie pericolose per la salute, fra escrementi di topo e di uccelli erano destinate a ristoranti e negozi etnici e italiani, nonché alla grande distribuzione organizzata.

Si trattava di farine, vari tipi di riso, radici polverizzate, insaccati, alghe, pesce surgelato ed essiccato

I prodotti, provenienti da Cina, Thailandia, Nigeria e paesi del Sud America, si trovavano presso una grossa ditta di import-export del Nord Ovest situata nel Comune di Castenedolo, in provincia di Brescia.

Oltre che scadute e in cattivo stato di conservazione, le derrate alimentari erano prive di tracciabilità e stoccate in un magazzino assieme a prodotti cosmetici e casalinghi.

L'operazione è scaturita da un controllo sul territorio condotto dal Comando Stazione di Brescia nel corso del quale era stato individuato lo smaltimento illecito di rifiuti di origine alimentare in un sito adiacente al magazzino.

Il responsabile della ditta, un cittadino di origine cinese, è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per i reati di commercializzazione e detenzione di prodotti alimentari contaminati.

Sul posto anche gli ispettori dell'Istituto di Igiene e Salute Pubblica della ASL di Brescia che hanno provveduto a campionare gli alimenti per valutare l'ulteriore ipotesi di reato di commercio di sostanze alimentari nocive.

6) SEQUESTRO FABBRICATO AGRICOLO E DI PRODOTTI AGROALIMENTARI IN LOCALITA' SANTA CECILIA IN AGRO DEL COMUNE DI EBOLI (SA)

Aprile 2010

Il personale del Comando stazione del Corpo forestale dello Stato di Foce Sele (SA) durante il normale servizio di controllo del territorio per la salvaguardia e la tutela dell'ambiente ha accertato che in località Santa Cecilia in agro del Comune di Eboli (SA) una ditta poneva in essere un'attività industriale – commerciale di congelamento e commercio di prodotti alimentari senza alcuna autorizzazione in un fabbricato agricolo risultato completamente abusivo.

In detto capannone agricolo della superficie circa di mq. 2.500 adibito ad attività commerciale industriale di alimenti congelati di origine animale erano presenti diverse celle frigorifere contenenti, 44.000 secchi pari a 60.000 quintali di latte di bufala congelato, 2.739 scatole di gelati con frutta ripiena pari a 5.000 quintali e 96 pedane di vongole e brodo di vongole congelate pari a 1.000 quintali.

Tale attività è stata posta in essere dalla ditta in questione senza alcuna autorizzazione sanitaria e senza la specifica autorizzazione prevista dal Reg. CE 853/2004 di attività di deposito, lavorazione e commercio di alimenti animali.

E' stato accertato inoltre che nei documenti di trasporto per la riconsegna degli alimenti congelati in conto terzi erano stati apposti falsi numeri di riconoscimento CE attestando quindi la falsa indicazione sui medesimi prodotti in violazione dell'art. 483 del c.p..

L'attività svolta avveniva senza impianto di depurazione e le acque "reflue industriali" nonché i fanghi provenienti dal processo di lavorazione venivano scaricati direttamente nel vicino fiume Sele senza alcun trattamento preventivo.

Tale attività è stata posta in essere sotto la direzione del Sostituto Procuratore del Tribunale di Salerno Dr. Roberto Penna.

Questa attività s'inserisce nella più vasta azione che il Corpo forestale dello Stato sta attuando dall'anno 2009 a tutela dei prodotti a denominazione di origine ed indicazione geografica protetta ed in particolare nell'attività di controllo sulla mozzarella di bufala D.O.P. in provincia di Salerno.

Sono in corso le indagini tendenti ad accertare la provenienza del latte di bufala conferito alla ditta sottoposta a provvedimento sequestro.

7) OPERAZIONE "AMARONE QUATER" TRAFFICO DI AMARONE CONTRAFFATTO IN PROVINCIA DI VERONA

Aprile 2010

Nella giornata del 26 aprile in provincia di Verona il Corpo forestale dello Stato di Verona e del Coordinamento distrettuale di Asiago (VI), in collaborazione con l'I.C.Q.R.F. di Verona, durante un'ispezione di una cantina nel Veronese, ha rinvenuto 21 sacchi di "segatura" presumibilmente usata per affinamento vini a scopo enologico, riportanti la scritta a mano "Acacia", "Francia Medio" e "Ciliegio".

Inoltre sono stati prelevati 6 campioni di vino "Amarone", 6 di vino "Recioto" e 5 di "Vino bianco da tavola" che saranno inviati per le analisi.

Tutto il materiale sopracitato è stato posto sotto sequestro amministrativo così come: 5 taniche contenenti liquido anonimo; 1.530 bottigliette di vino "Amarone" prive di etichette, senza indicazione di lotto e fascette di Stato; 312 bottiglie di vino "Recioto" prive di fascette di Stato ed etichetta retro indicata.

Sono state elevate le sanzioni amministrative previste in materia.

8) IL CORPO FORESTALE DELLO STATO DI BRESCIA CONTRASTA LE FRODI ON LINE DI PRODOTTI D.O.P. CONTRAFFATTI

Maggio 2010

Analizzando i siti internet di vendita on-line di prodotti D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta), il personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale del Comando provinciale di Brescia ha individuato una ditta in provincia di Brescia che vendeva formaggi di Gorgonzola, Taleggio e Grana D.O.P. contraffatti destinati anche al mercato estero attraverso la rete on line di internet.

Il 2 maggio 2010 presso un punto di esposizione di prodotti tipici alla Fiera Cavalli nel comune di Travagliato (BS) sono stati rinvenuti e quindi sequestrati dal Corpo forestale dello Stato un notevole quantitativo di formaggi D.O.P. contraffatti.

E' stata segnalata all'Autorità Giudiziaria la titolare della ditta per violazione dell'art. 517 – quater C.P. di contraffazione di prodotti alimentari a denominazione di origine e indicazione geografica protetta.

I formaggi sequestrati erano stati prodotti con latte di capra quindi in difformità del disciplinare previsto che consiste in produzione con latte bovino. Inoltre gli stessi prodotti non recavano i previsti marchi e sistemi di garanzia della D.O.P. che assicurano la genuinità e la produzione del gorgonzola e degli altri formaggi secondo la normativa vigente.

Sono tuttora in corso indagini per accertare la provenienza dei prodotti contraffatti.

9) OPERAZIONE “DOLBY GHOST” SEQUESTRO GREGGE DI OVINI E CAPRINI DETENUTI ILLEGALMENTE

Maggio 2010

Il 10 maggio personale del Corpo forestale dello Stato del Comando stazione di Sanza congiuntamente agli uomini del Comando stazione di Teggiano e al personale dell'U.O.V. Sanità Animale del Distretto di Sala Consilina, hanno proceduto al sequestro di 60 capi di razza ovina e caprina in località Riotorto in agro di Sanza.

L'operazione è il frutto di complesse attività di indagine tese alla tutela delle produzioni zootecniche ed al rispetto delle norme in materia di tracciabilità degli allevamenti.

Dal controllo è emerso che l'azienda in questione non risultava censita al Servizio Veterinario e pertanto era totalmente assente in banca dati nazionale.

Il proprietario all'atto degli accertamenti è risultato sprovvisto di ogni documentazione sanitaria nonché della detenzione del registro di carico e scarico necessaria per lo svolgimento di tale attività; gli animali in questione erano sprovvisti altresì dei marchi auricolari necessari per la loro identificazione.

Contestualmente alle operazioni di identificazione si è effettuata la profilassi di Stato per la brucellosi ovi-caprina.

I capi sono stati sequestrati ed affidati in custodia allo stesso trasgressore che è stato denunciato all'A.G.

Sotto i riflettori degli investigatori anche altri allevamenti presenti all'interno dell'area del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano al fine di tutelare la qualità dei prodotti e la salute dei consumatori.